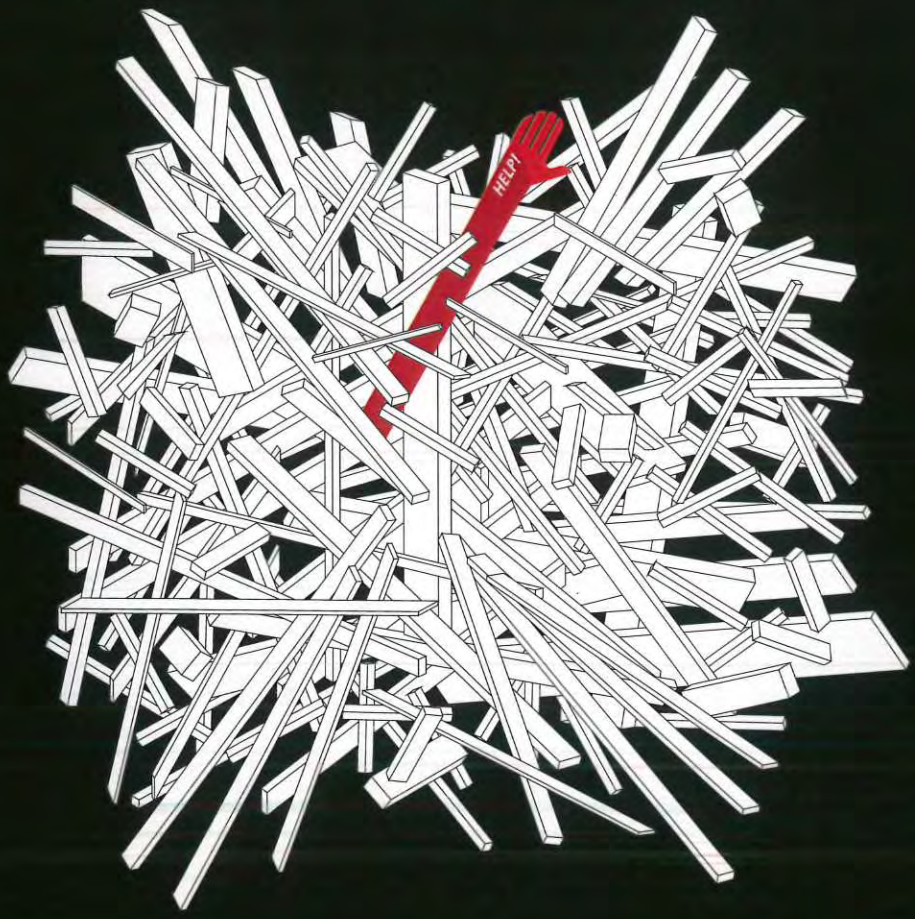

Michele Spera
Raffaella Spera

Emigranti di poppa, emigranti di prua

Prefazione
di Domenico De Masi

GANGEMI EDITORE
INTERNATIONAL PUBLISHING

Massimo Barra
Commissario permanente della Croce Rossa
e Mezzaluna Rossa. Fondatore di Villa Maraini.
Già Presidente della Croce Rossa Italiana.

Qualche paginetta al giorno di questo libro, come un breviario laico, da leggere ovunque e specialmente a scuola, per riflettere e ragionare in controtendenza rispetto alla marea montante dell'ignoranza e della paura del diverso che stanno diventando xenofobia o razzismo franco. Di quelli che, nel migliore dei casi, "ma aiutiamoli nei loro paesi, basta che non vengano qua a contaminarci" o addirittura "spariamo sui barconi, così non potranno più infettarci, violentare le nostre donne, attentare ai nostri patrimoni, produrre meticciato (come se non fossimo tutti meticci e l'incrocio delle razze non fosse la migliore soluzione eugenetica)", in un rumore di fondo che alimenta e produce avversione ed ostilità diffuse.

Parole come accoglienza, rispetto, diritti umani fondamentali sono derise e bollate come buoniste e chi non fa parte del coro ed è in controtendenza, deve alzare la voce contro le discriminazioni e "gli ignobili ping-pong di confine", alimentati anche dalle reticenze, le omissioni, a volte la franca stupidità delle burocrazie che riescono a complicare anche ciò che complicato di per sé non sarebbe.

Non esiste angolo del mondo che sia immune dal problema. È universale e ineluttabile che chi sta male e non ha niente da perdere inizi un viaggio verso l'ignoto, giocando con la crudele roulette della vita "Fatti non foste a viver come bruti..."

Una quarantina di anni fa l'attenzione mediatica si focalizzò sui cosiddetti "boat-people" e gli italiani si scandalizzarono a leggere che i profughi del Vietnam venivano rifiutati dalla Malesia, da Singapore e da altri paesi a più alto tenore di vita. Ci fu un fremito collettivo contro i feroci saladini in nome dell'italianità e della supremazia della civiltà occidentale. Il Capo della Protezione Civile, Zamberletti, organizzò una squadra navale per andare a soccorrere i naufraghi, riportando in Italia 1000 vietnamiti. Le navi attraccarono a Venezia e ricordo uno sbarco di profughi tra due ali di veneziani che battevano le mani per dare loro il benvenuto!

Con una perfetta organizzazione curata dalla Croce Rossa Italiana i vietnamiti furono divisi in 4 gruppi e trasportati in autobus in 4 ex colonie a Jesolo, Asolo, Sottomarina di Chioggia e Cesenatico. A cena i tavoli erano imbanditi con fiori bianchi e rossi della bandiera vietnamita. Oggi i vietnamiti sono perfettamente integrati fra di noi.

Che è successo da allora? Solo un problema di numeri? O c'è dell'altro?

Sono solo un testimone oculare, incapace di analisi sociologiche ma la differenza tra oggi e allora è clamorosa. Quanto fatto tanti anni fa, il Movimento Internazionale della Croce Rossa e della Mezzaluna Rossa (che è la Croce Rossa dei Paesi a tradizione mussulmana) continua a farlo ovunque nel mondo. Croce Rossa e Mezzaluna Rossa sono la stessa cosa, parte della stessa famiglia, "il Movimento", i cui figli sono sparsi in 190 paesi, obbediscono a 7 Principi fondamentali, primo fra tutti quello di Umanità, con 17 milioni di soci che, indipendentemente da razza, colore della pelle, religione, appartenenza politica, testimoniano con le opere che una coesistenza pacifica e una comprensione reciproca sono possibili e non utopiche anche in un mondo in cui "homo homini lupus".

Il Movimento, nei limiti delle sue possibilità, aiuta tutti, tanto quanti fuggono dalle guerre, quanto i cosiddetti migranti economici che vengono sempre più distinti come se non fossero esseri umani (non numeri!) e se fuggire dalla fame e dalle persecuzioni fosse meno degno di attenzione che fuggire dalle guerre, chiedendo con forza ai Governi l'accesso a tutte le vittime "irrespective their legal status", per portare protezione e assistenza.

Le sconvolgenti immagini di questi mesi ci obbligano a considerare la pur enorme quantità di aiuti distribuiti e di assistenza erogata come una goccia in un mare di bisogni. Poco più del bambino di Sant'Agostino che voleva svuotare il mare con il suo secchiello.